

Rivalta regola le nuove aperture

Chioschi ma anche punti di ristoro

RIVALTA - Non solo bar e punti ristoro ma anche attività commerciali come fiorai o edicole oltre che distributori di acqua. Perché i nuovi chioschi, a detta del nuovo regolamento approvato in Consiglio, dovranno avere caratteristiche ben precise: *«Il territorio ha bisogno di luoghi come i punti di ristoro - dice il sindaco Mauro Marinari -, che non servano solo per la vendita di alimenti o prodotti ma abbiano anche un ruolo di controllo e di custodia, migliorando la vivibilità e creando nuova occupazione».*

Cinque le aree individuate dal regolamento, redatto da diversi Uffici comunali e dalla Polizia municipale, dove potranno sorgere nuovi chioschi. Oltre al parco del Sangone dove nascerà il bicigrill (i cui lavori partiranno in primavera), viene ipotizzato un chiosco all'interno del parco del Castello e nell'area sportiva di via Trento, uno nei giardini Berlinguer di Tetti Francesi e uno a Gerbole, tra via Toti e via Carignano.

Ogni chiosco, non più ampio di 50 metri quadri, dovrà seguire le norme relative alla sicurezza e dovrà

essere inoltre dotato di servizi igienici. Ogni progetto sarà vagliato dalla Commissione edilizia che valuterà anche l'impatto del chiosco sull'area a livello paesaggistico. Chi vorrà realizzare e gestire i chioschi a Rivalta, dovrà partecipare ai bandi che l'ente pubblicherà in merito e - in caso di vittoria - potrà rinnovare la convenzione con il Comune fino ad un massimo di trent'anni. Chi invece vorrà costruire un chiosco su terreni privati, dovrà prima ottenere il permesso di costruire e poi seguire comunque tutte le norme presenti nel regolamento per la realizzazione della struttura, così come lo dovranno fare i gestori dei chioschi già esistenti sul territorio, che avranno cinque anni di tempo per mettersi in regola.

Sulla questione ha espresso alcune perplessità Mauro Ruscasso (Pd): *«Molti gestori non potranno seguire queste norme: per alcune edicole potrebbe essere difficile installare un servizio igienico, sia per motivi economici che di spazio. La paura è che alcuni edicolanti decidano di chiudere perché non riescono a sostenere la spesa necessaria all'adeguamento».* «Questi chioschi avrebbero comunque lo spazio laterale per allargarsi lateralmente - puntualizza il sindaco -. Speriamo di non creare troppi disagi, ma non possiamo non tener conto delle normative nazionali in materia».

Daniela Bevilacqua